



Concerti Candlelight

Vivi un'esperienza musicale diversa, in un'atmosfera intima
lume di candela

Fever

Spettacoli e TV

A Napoli debutta "Il sogno della ragione" con Tony Laudadio, regia Rosario Diana

Questo speciale progetto sospeso tra filosofia | teatro | teologia | danza che nasce a Napoli nel labirinto del Maschio angioino e debutta alla Domus Ars di Santa Chiara il 24 maggio. Fino al 26 in scena, protagonista Tony Laudadio. Ne è autore e regista Rosario Diana.



immagine pubblicata da [Renail87](#)



"Il sogno della ragione" (ispirato a *La Città del Sole* di **Tommaso Campanella**) è il nuovo progetto firmato e diretto da **Rosario Diana** - primo **ricercatore difilosofia** all'**Ispf-Cnr**- che andrà in scena per tre sere consecutive - **24, 25 e 26 maggio 2023** al **Centro Domus Ars di Napoli** - nell'ambito delle celebrazioni del **centenario** della fondazione del **Consiglio nazionale delle ricerche** e che vuole ricordare i **400 anni** dalla prima edizione della **Città del Sole**, scritta in **volgare** e poi tradotta dall'autore in **latino**, pubblicata nel **1623** a Francoforte.

Su musiche di Daniel Bachelier, Joan Ambrosio Dalza, Vincenzo Galilei, Robert Johnson, Biagio Marini, Francesco da Milano e Percussioni Ketoniche, e nello



spazio luci creato da Rossella Coppola, tre corpi recitanti [di cui 2 *invisibili*] e uno speaker appariranno in platea per riportare a galla una tesi utopistica. Una storia che ha la sua origine in una **prigionia da scontare nel Maschio angioino**, ovvero Castel Nuovo, nel labirinto di **teorie cristiane e fratellanza sociale, abiure, pontificati, torture**, citando **Platone, Aristotele e Bernardino Telesio**. Una ricerca spasmodica della presunta città ideale edificata con "*valguardi, artelleria e torrioni*", in cui ci si veste di bianco, i corpi si disciplinano eugeneticamente alla procreazione e si dibattono i concetti di egoismo e proprietà. Nelle intenzioni di Tommaso Campanella il sole equivale a Dio e dunque la sua Città è una repubblica cristiana nello spirito, ma non nella lettera, dal momento che i solariani non conoscono la rivelazione. Attraversando la narrazione che vuole eliminare la crudeltà dell'uomo sull'uomo e che indaga sul "*popolo, bestia varia e grossa, ch'ignora le sue forze*", la messinscena vede in palcoscenico l'attore casertano **Tony Laudadio** affiancato dai danzatori **Federico Contella e Martina Nappi**.

"Comunemente – dichiara Rosario Diana – **La Città del Sole** di Campanella è considerata un'utopia ma va ricordato che fu scritta nel **1602**, mentre il suo autore era imprigionato a Napoli nel **Castel Nuovo** per aver capeggiato una rivolta antispagnola in Calabria nel 1699. Nelle poche pagine di cui si compone l'opera, il frate concepì una città immaginaria in un'isola nei mari d'Oriente abitata da una comunità felice di uomini e donne che hanno bandito ogni forma di proprietà privata. Fallito il progetto di instaurare nella sua terra d'origine una repubblica teocratico-comunista – di cui sarebbe stato capo politico e sacerdote –, Campanella decise evidentemente di mettere per iscritto il suo sogno svanito. Questa circostanza fa della *Città del Sole* il manifesto di un progetto politico fortemente sentito dal filosofo. Ciò si conferma anche se la si legge alla luce di un altro importante scritto campanelliano, **La monarchia del Messia**, del **1606**. Nello spettacolo – il cui titolo trasforma il senso del famoso adagio pronunciato dal pittore spagnolo **Francisco Goya** sul "sonno" della ragione – ho cercato di sottolineare questo aspetto e di mostrare i pericoli dell'utopia, mettendo in relazione il "sogno" campanelliano, per certi versi aberrante, con la sensibilità del nostro

